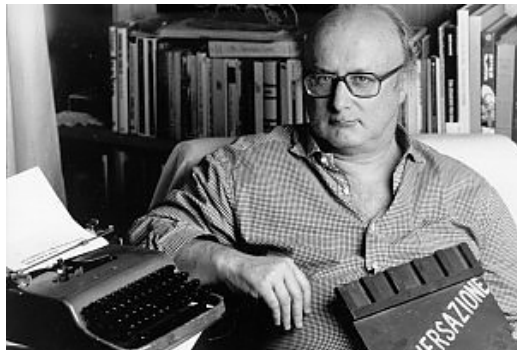


Addio ad Aldo Rosselli figlio dell'antifascista Nello

Scrittore, giornalista e americanista, aveva 79 anni. Nel 1956 rifondò la casa editrice Lerici e fu due volte candidato al Premio Strega, nel 1971 e nel 1984

di LUCIA MAFFEI



È morto a Roma all'età di 79 anni Aldo Rosselli, figlio dello storico e antifascista Nello Rosselli. Scrittore, giornalista e critico nato a Firenze nel 1934, aveva rifondato nel 1956 la casa editrice Lerici ed era stato due volte candidato al premio Strega.

La madre di Carlo e Nello Rosselli era Amelia Pincherle, zia paterna di Alberto Moravia. Carlo e Nello furono uccisi in Francia nel 1937, probabilmente da esponenti della destra francese su mandato dei servizi segreti fascisti e di Galeazzo Ciano. Il figlio di Nello, Aldo, ha vissuto tra la Svizzera, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Scrittore e collaboratore editoriale della Rai, insieme a Roberto Lerici rifondò nel 1956 la casa editrice a vocazione letteraria Lerici, a cui collaborarono - tra gli altri - Mario Luzi e Angelo Maria Ripellino.

Aldo Rosselli esordisce nella narrativa con "Il megalomane" (1964), seguito da "Professione: mitomane" (1971), "Episodi di guerriglia urbana" (1972) e "La famiglia Rosselli" (1983). Con "Il naufragio dell'Andrea Doria" (1987) conferma la vocazione autobiografica della sua scrittura, poi approfondita in "L'apparizione di Elsie" (1989) e "La mia America e la tua" (1995). Due volte è stato finalista al Premio Strega: nel 1971, quando vinse Raffaello Brignetti con "La spiaggia d'oro", e nel 1984, quando ad aggiudicarsi il premio fu Pietro Citati con "Tolstoj".

Il presidente della Fondazione Circolo Fratelli Rosselli di Firenze, Valdo Spini, che ha reso nota la notizia della scomparsa dell'intellettuale, ha espresso il dolore suo e di tutti i soci della fondazione e del circolo, erede dello storico Circolo di Cultura animato dai fratelli Rosselli. "Aldo - commenta Spini - ha subito ancora bambino la perdita del padre e dello zio e ha saputo portare con grande dignità il nome dei fratelli Rosselli. Apprezzato scrittore e giornalista, uomo profondamente buono, ci lascia un grande vuoto. Ci uniamo commossi al dolore dei suoi familiari".

(02 ottobre 2013)